

Il marchio Braccialini è caratterizzato da una forte creatività, espressa nelle forme delle sue borse, e un'anima ecologica, ed è proprio da questi fattori che è partita l'analisi per affrontare il progetto.

La scelta si traduce in profili posti a protezione della facciata e inclinati per conferire una maggiore dinamicità che accompagna il moto incessante delle vetture che transitano ogni giorno, vista la posizione vicino all'autostrada e quindi il punto di vista dinamico dell'osservatore.

Il prodotto stesso, invece, ha ispirato la forma della facciata.

Come il tessuto delle borse caratterizzato da forme morbide in contrapposizione con quelle tese, la facciata diventa un tessuto da modellare che si snoda lungo il fronte dell'edificio, offrendo a chi lo osserva la percezione di una superficie in movimento che si anima indirettamente durante il suo passaggio, rapprendano metaforicamente l'adattabilità del marchio alle mode nello scorrere del tempo dei 60 anni passati.

I singoli profili sono stati ruotati anche frontalmente per aumentare la superficie percepita nella vista frontale e rendere visibile il concetto di dinamicità anche a un ipotetico osservatore statico che guarda la facciata e non solo a chi si trova in movimento (dinamicità statica).

Il colore "celeste cristallo" è stato ispirato dalle cromie cerulee con cui vengono presentati i prodotti del marchio e adottato come colore della facciata per innescare un gioco armonico con l'orizzonte e il cielo nelle differenti stagioni e condizioni climatiche.

L'anima green dell'azienda ha influenzato sicuramente la scelta del materiale. Infatti per la realizzazione dei listelli si è scelto di adottare una resina epossidica ecologica unita a fibre di lino; un nuovo prodotto di recente sviluppo in campo nautico, utilizzato in sostituzione alla vetroresina tradizionale e ad essa assimilabile per caratteristiche strutturali.

Il nuovo materiale oltre a soddisfare le stesse caratteristiche tecniche presenta vantaggi legati all'ecologia della sua realizzazione ed al suo eventuale futuro smaltimento. Il seguente prodotto consente l'utilizzo di fibre naturali, di materiali riciclati o riciclabili e di resine ecologiche garantendo così una riduzione dell'impronta di CO2 nelle sue fasi di realizzazione. Il materiale si presenta ideale per elementi strutturali, a basso costo e grazie alla sua estrema leggerezza di facile trasporto e montaggio.

Il passo dei profili di rivestimento è stato determinato in equilibrio tra l'esigenza estetica di ottenere la percezione di una facciata continua e l'esigenza economica di rientrare nella spesa di investimento prevista.

La doppia pelle non presenta esclusivamente una funzione estetica ma anche tecnologica. I profili garantiscono il passaggio delle azioni del vento evitando l'effetto vela e convogliano l'aria verso la facciata contribuendo al suo raffrescamento naturale. Presentano inoltre una funzione protettiva capace di garantire ombreggiatura nelle fasi della giornata in cui il fronte è esposto ai raggi solari.

L'ancoraggio della facciata è stato pensato per adattarsi il più possibile alla struttura esistente, apportando minime modifiche per la sua conversione al nuovo scopo. Sono state quindi inserite piastre saldate alla struttura esistente capaci di ospitare i nuovi profili, che fissati attraverso bulloni, consentono la rimozione del singolo elemento per eventuali interventi di manutenzione o sostituzione nel corso del tempo.

L'inclinazione del profilo permette di nascondere l'elemento di fissaggio alla vista del prospetto frontale e alla vista di chi entra nell'edificio (in basso a sinistra). In questa condizione l'osservatore, pur trovandosi in una posizione ravvicinata, percepisce l'elemento come un piano pulito.

Per garantire l'impatto estetico anche durante le ore notturne, è stata ipotizzata un'illuminazione posizionata con una direzione dal basso verso l'alto, da sinistra a destra.

Lo scopo é quello di enfatizzare le centine del rivestimento e sottolineare il loro movimento anche nelle ore notturne, creando un gioco di chiari scuri.

Nello studio delle soluzioni tecnologiche dell'intervento, l'obiettivo è stato quello di ricercare una razionalità costruttiva per una forma estetica apparentemente irrazionale. A tal fine, la facciata è stata pensata per poter essere semplificata in un unico modulo composto da 18 elementi per agevolare la gestione e la progettazione dell'involucro e, soprattutto, per consentire una riduzione di costi.

Il piano di modellazione con cui sono stati creati gli elementi della facciata è stato studiato seguendo onde di ritmo costante in una relazione antisimmetrica tra profilo superiore e inferiore. Questo schema di costruzione ha permesso di generare una superficie caratterizzata da un alternarsi di superfici a curvatura positiva e superfici a curvatura negativa.

Lo scopo di questa analisi è stata quella di consentire che i 18 elementi del modulo individuato fossero di forma complementare a due a due (es: elemento 1- elemento 10; 2-11; 3-12; 4-13; 5-14; 6-15; 7-16; 8-17; 9-18). Così facendo è possibile realizzare un unico stampo per la realizzazione di due profili simultaneamente utilizzabile per tutti gli elementi della facciata, al fine di limitare non solo i costi ma, allo stesso tempo, ridurre al massimo lo scarto di materiale nelle fasi di lavorazione per una gestione ecologica del processo di costruzione.

É importante cercare di limitare i processi inquinanti o li sprechi durante la fase di realizzazione delle nuove costruzioni. Infatti, come nel settore automobilistico, molto spesso ci si dimentica che l'inquinamento delle vetture prodotto dal loro utilizzo durante tutto il loro ciclo vitale è notevolmente inferiore rispetto a quello prodotto per la loro costruzione o il loro smaltimento.

Questi processi vengono sempre dimenticati, mentre sono importanti da tenere sotto controllo se si ambisce a un progetto ecosostenibile, in ogni sua fase e non sia solo di "facciata".